

Protestano contro il caro-bollette: «Siamo come delle piccole imprese»

Medici a lume di candela

Singolare protesta dei medici di famiglia: giovedì 15 dicembre gli aderenti al sindacato Fimmg (medici di medicina generale) visiteranno... a lume di candela.

«La Medicina di famiglia – recita una nota sindacale – viene ignorata nei provvedimenti a sostegno delle imprese e degli studi professionali volti a sopperire ai costi del caro-energia e dell'inflazione: dimenticata nelle manovre dedicate al ristoro dei dipendenti pubblici, esclusa dai provvedimenti del decreto legge "Aiuti quater" a favore delle imprese». Perché i camici bianchi si sentono una "piccola impresa". «Il medico di famiglia è un libero professionista convenzionato, assimilabile ad una piccola impresa – spiega la nota – e come

tale tutti gli oneri di gestione del proprio studio professionale sono a suo carico. Non si comprende perché escluderlo dai provvedimenti che prevedono agevolazioni». Tra l'altro, il medico di famiglia «non può adeguare le tariffe delle proprie prestazioni ai costi sostenuti, essendo un servizio pubblico regolamentato da una convenzione con il Servizio sanitario nazionale, peraltro ferma al 2018!».

Niente sciopero, solo una protesta: «Non si vuole ricorrere a sistemi più radicali che, in questo momento di picco dell'influenza stagionale e di recrudescenza della pandemia, sarebbero contrari al senso di responsabilità verso gli assistiti». Ma la categoria si sente «al lumicino». ●



I medici, in quanto professionisti, vogliono poter usufruire dei sostegni governativi